

Toro. Critiche le parole del consigliere Sandro Nazzario Associazione Pro loco: i toresi non collaborano

Non si rassegna Sandro Nazzario, membro del consiglio di amministrazione della Pro-Loce, per il disinteresse che i cittadini di Toro dimostrano per la vita sociale del paese.

E perciò scrive: "Sono 22 anni che l'associazione è rinata in paese Solo quest'anno - afferma Nazzario - ho visto un disinteresse totale verso un ente che dovrebbe rappresentare proprio i cittadini, essere sostenuto dal loro volontariato e dalla loro partecipazione attiva (un'associazione su questo si fonda), per creare

attività che diano lustro e movimento al paese. Ma a quanto pare siamo bravi a far proliferare nuove situazioni, dimenticandoci di ciò che già esiste.

Un dato di fatto è che i tesseramenti alla Pro-Loce per l'anno 2008 sono prossimi alla nullità, le riunioni per la realizzazione della Passione sono deserte, a carnevale neanche l'ombra di una maschera (non si sono fatti avanti i soliti), una apatia generale (dal mio osservatorio) regna sovrana a Toro.



Vi sono diventato antipatico, o non sono più capace, non abbia carisma, se non lo capisco io (forse sono troppo testardo per capirlo) dimostratemelo facendovi propositori e iscrivendovi. Vi propongo - prosegue Nazzario - di ribaltare anche l'attuale consiglio di amministrazione della Pro-Loce di cui faccio parte. Vi chiedo infine di partecipare in massa, soprattutto giovani tra i 15 e i 30 anni, ma anche meno giovani e ragazzi, alle prove della Passione, che si terranno domani alle ore 21 presso l'oratorio".

La sezione del Fortore si colloca al VI posto a livello regionale Avis di Riccia: sale il numero dei donatori con 72 nuovi iscritti

Ora di bilancio per la sezione Avis "Salvatore Picone" di Riccia, i cui associati si sono incontrati sabato 16 febbraio per l'assemblea ordinaria.

All'incontro, che ha visto la presenza di oltre 100 soci, erano presenti il presidente provinciale dell'Avis, Luigi Santella ed il presidente regionale, Gianfranco Massaro il quale, oltre ad elogiare il lavoro svolto dalla sezione riccese, ha affrontato temi quali il diritto dei soci, la formazione nelle scuole, la collaborazione e la valorizzazione della figura del soci.

Attualmente la sezione riccese si colloca al sesto posto a livello regionale dopo Campobasso, Termoli, Isernia, Larino ed Agnone.

Nel ringraziare i numerosi presenti per la sincerità e la spontaneità con cui hanno accolto l'invito a partecipare alle giornate delle donazioni, il presidente Nicola Moffa, che da anni profonde notevole impegno per l'Avis, ha sottolineato che "l'assemblea annuale dei soci è il momento più importante della vita associativa di un'organizzazione di volontariato: una sorta di punto e a capo attraverso la verifica di quanto è stato fatto e l'approfondimento di eventuali situazioni di difficoltà incontrate, per addividere tutti insieme alla definizione di diversi e nuovi comportamenti che consentano il superamento delle difficoltà stesse individuate e che com-

pletino il conseguimento degli obiettivi statutari di consolidamento ed espansione dell'attività dell'associazione.

Questa assemblea è importante anche perché segna il compimento del terzo anno d'incarico di questo consiglio direttivo presieduto dal sottoscritto. E il sottoscritto, riconoscente, ringrazia questo organismo di guida per il sostegno materiale e l'apporto di idee che hanno consentito il raggiungimento di alcuni fondamentali risultati che rimettiamo serenamente al giudizio degli associati".

Nel contempo ha rivolto un invito forte prima ai membri del Consiglio Direttivo, per una più assidua frequentazione della sede, e poi a tutti i presenti di starci vicino, con l'augurio di continuare a donare in buona salute e per molti anni. "Ai giovani in particolare, perché sappiamo della loro profonda sensibilità ai bisogni della gente nonché la capacità di comunicare con



altri giovani in modo diretto, che consente la costruzione di una strada agevole da percorrere per un futuro di pace e solidarietà.

Ringraziamenti anche al signor sindaco e tutta l'amministrazione comunale per averci ospitati nella sede del distretto sanitario di via Pietro Sedati."

Secondo quanto riferito dal presidente Moffa l'analisi dei numeri conferma l'andamento positivo delle raccolte avviate già negli anni scorsi e che nel 2007 ha avuto un ulteriore incremento, raggiungendo 494 quote di sacche di sangue: 94 in più rispetto al 2006 e 72 nuovi donatori.

"Pertanto - ha affermato soddisfatto - l'anno 2007 si chiude con un numero di soci pari a 310 di cui 302 sono i donatori, 3

sono ex donatori e 5 sono i collaboratori. L'intera attività donazionale si sintetizza in 494 donazioni di cui: 477 sacche di sangue intero e 17 plasmafere.

L'associazione, nel corso dell'anno non ha organizzato alcuna attività o manifestazione; ha solo partecipato con una sua rappresentanza a manifestazioni organizzate da altre Sezioni al fine di consolidare ulteriormente i rapporti di amicizia e per consentirci scambi di esperienze e informazioni. Ecco fin qui le cose fatte, e per le forze che possiamo mettere in campo, potremmo ritenerci soddisfatti dei risultati conseguiti. Ma non può essere così, non deve essere così, sappiamo di poter fare di più e meglio".

msr

RICCIA

L'impegno della Comunità montana per il progetto Capsda

Accorciare le distanze con i nuovi strumenti e processi telematici.

Non disponendo di adeguati collegamenti viari la Comunità Montana ha trovato la soluzione giusta per creare ponti di comunicazione tra i 13 comuni dell'area.

Ed infatti nei mesi scorsi l'ente fortorino ha aderito al progetto "Centri di Accesso Pubblico ai Servizi Digitali Avanzati" realizzato per conto della Regione. Si tratta di un'unica grande rete telematica che metterà in relazione i centri della zona 24 ore su 24 sfruttando i servizi internet ed intranet.

Un ulteriore canale secondo il presidente della Comunità Montana, Martino, impegnato fortemente nella promozione del territorio: "L'aspetto più importante - ha affermato - riguarda proprio la fruizione di servizi pubblici con metodi multimediali propri dell'e-government.

Il progetto consentirà un'offerta di servizi pubblici adeguata alle esigenze territoriali delle realtà coinvolte.

La Comunità Montana, con il progetto Capsda, vuole non solo avvicinare i comuni tra loro ma anche avvicinarli a quei servizi pubblici di cui vi è una necessità pressoché quotidiana. E allora con un click si potranno raggiungere tutti i servizi che il progetto prevede".

Il Capsda dunque rappresenta una grande opportunità per l'intera area in quanto consentirà l'accesso dei cittadini alle diverse postazioni multimediali dove ci si potrà recare per disbrigare pratiche burocratiche che prevedono un contatto con la pubblica amministrazione.

Tali strutture rispondono ad una duplice finalità: da un lato consentono ai cittadini di accedere in modo rapido ed efficiente ai servizi innovativi offerti dalle Pubbliche Amministrazioni regionali e locali, dall'altro contribuiscono allo sviluppo della società dell'informazione nella Regione ed alla riduzione del digital divide.

I comuni sperano di poter usufruire a breve del servizio Capsda per poter intraprendere questo nuovo percorso all'insegna dell'innovazione.

"L'allestimento dei punti di accesso - ha continuato Martino - è già in cantiere ma quello che ci conforta è la proiezione futura del presente approccio.

L'intento dell'ente fortorino, infatti, è proprio quello di avviare un percorso di collaborazione tra i comuni della Comunità in modo da promuovere una geografia nuova del Fortore che non dovrà disperdere le proprie risorse migliori, ma dovrà favorire una migliore comunicabilità tra essi".

A Macchia Valfortore il penultimo incontro dei parroci e catechisti della sesta Forania

Proficuo l'incontro dei catechisti del Fortore tenutosi domenica pomeriggio a Macchia Valfortore.

Numerosi i presenti al penultimo appuntamento del "corso di informazione ed aggiornamento per educatori catechistici" della sesta Forania. Relatore dell'incontro organizzato dai parroci dell'area è stato don Elio Di Paolo, parroco di Riccia, che ha affrontato il tema della "catechesi di iniziazione ai Sacramenti".

Il religioso ha parlato ai numerosi catechisti provenienti da Gambatesa, Jelsi, Sant'Elia a Pianisi, Riccia, Pietracatella, Macchia Valfortore, Gildone e Tufara dell'importanza dell'insegnamento catechistico che prepara al verbo divino.

"Quando si diventa cristiani attraverso un vero e proprio catecumenato - ha spiegato don Elio - l'espressione 'iniziazione cristiana' acquista il suo senso pieno e indica inequivocabilmente quell'insieme organi-

co di elementi che rendono una persona effettivamente cristiana. L'iniziazione cristiana così intesa è costituita da vari momenti che si succedono in una logica ordinata, funzionale alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

Di qui la messa in opera di una sequenza di interventi formativi. Quando i genitori iscrivono il loro figlio al catechismo, lo fanno perché desiderano che continui nella loro famiglia l'appartenenza cristiana.

Ma spesso le motivazioni sono meno consapevoli e chiare. A volte semplicemente si vuole fare come fanno tutti: non vogliono che il loro figlio sia diverso dagli altri.

La richiesta appare quindi scontata, per semplice tradizione. Sovente anche i parroci e i catechisti sembrano accontentarsi del traguardo del sacramento con una preparazione che garantisca una sufficiente conoscenza delle principali nozioni della fede e un minimo



di consapevolezza di quel che i ragazzi riceveranno. E' importante invece non ac-

contentarsi e saper guidare i ragazzi sulla strada del Signore".